



Newsletter della RESR (ENRD) Novembre 2009



Promuovere l'inclusione sociale: lotta alla povertà nelle aree rurali

Un recente studio, «Povertà ed esclusione sociale nelle aree rurali», ed una successiva conferenza sullo stesso tema hanno portato all'attenzione dei responsabili politici e dei soggetti interessati l'entità della diffusione della povertà rurale e dell'esclusione sociale nelle zone rurali europee, oltre agli aspetti specifici che questi fenomeni presentano rispetto alla povertà urbana. Tali problematiche, critiche per lo sviluppo rurale, sono l'oggetto del FOCUS di questo numero.

Oltre la metà della popolazione totale dell'Unione europea vive in aree rurali e la vita nelle campagne offre una serie di vantaggi a chi vi abita. Tuttavia, le comunità rurali si trovano a dover fronteggiare gravi problemi di natura strutturale. Lo [studio \[in lingua inglese\]](#) che ha esaminato l'entità dell'esclusione sociale e della povertà nelle aree rurali ha confermato che la povertà che affligge queste zone è un fenomeno rilevante e particolarmente eterogeneo nell'ambito dell'UE.

Tra i fattori decisivi per la povertà nelle aree rurali, la ricerca ha individuato una serie di problematiche connesse alle tendenze demografiche, alla perifericità, all'istruzione e al mercato del lavoro. I bambini, i giovani, i disoccupati, i lavoratori poco qualificati, le persone a basso reddito, gli agricoltori e le minoranze sono le fasce più colpite dal fenomeno dell'esclusione sociale nelle aree rurali. Tutte queste categorie sono a rischio in tutti i paesi dell'UE a 27 e, soprattutto, nell'Europa orientale e meridionale.

I ricercatori hanno riscontrato che il rischio di povertà relativa nelle aree rurali è pari ad oltre il doppio rispetto alle aree urbane in paesi come il Portogallo, mentre nel caso della popolazione rurale della

Lituania e dell'Ungheria, il tasso di rischio di povertà relativa può superare addirittura di tre volte il valore che si riscontra tra gli abitanti delle principali città di questi Stati membri.

La perifericità, la bassa densità demografica e l'isolamento rispetto ai servizi essenziali ed alle opportunità di lavoro spesso accentuano le implicazioni negative che l'esclusione sociale comporta per i gruppi ad alto rischio e contribuiscono a delineare le caratteristiche distintive della povertà nelle aree rurali rispetto alla dimensione urbana. Inoltre, la disponibilità di alloggi nelle zone rurali resta al di sotto dei livelli standard in molti paesi e le disparità che permangono sul mercato del lavoro in termini di genere, età o appartenenza etnica, insieme a una mancata diversificazione dell'economia rurale, contribuiscono ad acuire i problemi legati alla povertà.

Questi fattori, che denunciano una situazione di deprivazione nelle aree rurali, spesso non sono visibili per via della mancanza di dati precisi e di una scarsa capacità di applicare gli indicatori della povertà a zone rurali circoscritte e di dimensioni ridotte. Comprendere più a fondo le dinamiche che sottendono al fenomeno della povertà rurale resta quindi una priorità per i responsabili politici chiamati ad affrontare il problema. È necessaria una maggiore concertazione e un migliore coordinamento degli sforzi volti a contrastare il fenomeno della povertà delle aree rurali in tutte le sue sfaccettature. Questo obiettivo acquisirà maggiore rilievo nel 2010 nel quadro dell'[Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale](#) e degli obiettivi fissati dalla **presidenza spagnola dell'UE per incoraggiare una «Unione europea che promuova l'integrazione sociale».**

La politica di sviluppo rurale dell'UE ricopre un ruolo primario ai fini del raggiungimento di questi obiettivi strategici. I Programmi di sviluppo rurale

SOMMARIO

FOCUS: Promuovere l'inclusione sociale: lotta alla povertà nelle aree rurali _____ 1

AGGIORNAMENTO SULLE ATTIVITÀ DELLA RESR

- Panoramica sui progressi dei gruppi di lavoro tematici (GLT) 3
- Cooperazione tra RRN in materia di imprenditorialità rurale 3
- Incontro delle RRN a Budapest: sviluppare strategie e strumenti di comunicazione efficaci 3
- Visite del Contact Point presso le RRN di Malta e del Portogallo 3
- Periodico della RESR 3

ALCUNE NOTIZIE SU

- Riunioni ministeriali 4
- Creazione di una rete di contatti tra gli stakeholder delle aree rurali dell'Europa sudorientale 4
- Nuovi finanziamenti per iniziative locali nel settore energetico 4
- Promozione dei prodotti agricoli 4
- Stanziati 244,5 milioni di euro di nuovi fondi nell'ambito dei PSR a seguito della «Valutazione dello stato di salute della PAC» e del Piano europeo di ripresa economica 4

TOUR DEGLI STATI MEMBRI _____ 4

- Priorità della Rete Rurale Nazionale irlandese 5

PER SAPERNE DI PIÙ _____ 5



(PSR) degli Stati membri, in sintonia con altre politiche nazionali e comunitarie incentrate sulle sfide strutturali che contraddistinguono le aree rurali, hanno l'obiettivo di contribuire in misura sostanziale ad alleviare la povertà tramite l'adozione di un ampio numero di interventi volti ad affrontarne gli aspetti economici e sociali.

L'asse 1 offre incentivi alla competitività per le realtà imprenditoriali attive in ambito agricolo e forestale, contribuendo così al consolidamento dei posti di lavoro del settore agricolo lungo la filiera agro-alimentare. In alcuni casi, la fase di transizione economica che segue agli interventi di ristrutturazione può aggravare, nel breve periodo, i problemi preesistenti legati alla povertà. Questo trova riscontro all'interno dell'asse 1 nel

supporto agli investimenti in capitale umano, con l'obiettivo di offrire prospettive migliori nel lungo periodo, e nelle specifiche misure di sostegno dedicate alle aziende agricole di semi-sussistenza degli Stati membri che sono entrati a far parte dell'Unione europea nel 2004. Attraverso le misure dell'asse 2 rivolte alle zone svantaggiate, gli agricoltori che operano nelle aree rurali afflitte da problemi di natura strutturale ricevono inoltre una serie di compensazioni al reddito che contribuiscono a contrastare l'abbandono delle attività agricole nelle zone marginali e remote.

Analogamente, le risorse stanziati dall'asse 3 mirano a promuovere la qualità della vita e la diversificazione economica attraverso misure

per lo sviluppo di microimprese e favoriscono l'inclusione sociale, la prestazione di servizi sociali e la creazione di nuove opportunità di lavoro prioritariamente per soggetti svantaggiati che necessitano di un sostegno specifico, come gli anziani o i giovani. Le strategie di sviluppo territoriale proposte dai circa 2.000 Gruppi di Azione Locale attivi nelle aree rurali europee e l'approccio partecipativo e multisettoriale di cui questi si fanno portavoce costituiscono inoltre una base ideale per l'elaborazione di una serie di azioni dedicate alle specifiche esigenze socio-economiche delle aree rurali, che finiscono spesso per accrescere l'efficacia e l'efficienza degli interventi già in atto.

I sistemi coordinati per la lotta alla povertà rurale sono stati indicati come un fattore chiave di successo nel corso di un'importante conferenza dell'Unione europea tenutasi quest'anno sull'argomento. L'evento, dal titolo [«Lotta alla povertà e all'esclusione sociale nelle aree rurali» \[in lingua inglese\]](#), è stato organizzato a Budapest dal governo ungherese in collaborazione con la Commissione europea.

I delegati e i relatori intervenuti alla conferenza hanno discusso dello [studio](#) precedentemente menzionato e di altre attività a esso connesse, a conferma del fatto che la povertà e l'esclusione sociale nelle aree rurali rappresentano una problematica urgente per tutti i 27 Stati membri dell'Unione europea. I responsabili politici sono stati incoraggiati a rafforzare i meccanismi di attuazione dei programmi e la capacità di collaborazione nell'ambito di approcci condivisi in seno all'Unione europea. I contributi apportati in termini di politica di sviluppo rurale hanno ricevuto riconoscimenti per la loro capacità di affrontare in maniera specifica le situazioni di svantaggio strutturale che affliggono le aree rurali. È stato inoltre riconosciuto il ruolo di primo piano ricoperto dal sostegno offerto dalle politiche regionali e sociali dell'Unione europea nel sostenere la ricerca di soluzioni adeguate alle realtà locali.

Le raccomandazioni emerse dalla conferenza hanno invitato a stabilire sinergie più efficaci tra gli interventi comunitari, ad elaborare indicatori più puntuali della povertà delle aree rurali a un livello di disaggregazione territoriale superiore a NUTS 2 (allo scopo di effettuare una distinzione più precisa tra povertà rurale e urbana), nonché a raggiungere una definizione univoca di povertà. È stato altresì suggerito di estendere il campo di applicazione del [«metodo di coordinamento aperto» \[in lingua inglese\]](#), che si è rivelato fruttuoso nel quadro dell'integrazione delle politiche nazionali e comunitarie. Altri interventi hanno evidenziato la validità della distinzione tra il concetto di *povertà delle popolazioni rurali* (in relazione alla povertà urbana in generale) e quello di *povertà nelle aree rurali*, con tutte le sue specificità. [Maggiori informazioni sulle conclusioni emerse dalla conferenza \[in lingua inglese\]](#).



Interventi dei GAL lettone per la promozione dell'inclusione sociale

Come nel caso di altre regioni europee, per effetto della crisi economica globale anche in Lettonia è aumentata la pressione che grava sugli sforzi volti a combattere la povertà e a promuovere l'inclusione sociale nelle comunità rurali. Le ONG continuano a offrire il loro prezioso sostegno ai fini di questa campagna e la [rete rurale nazionale lettone \[in lettone\]](#) è attualmente impegnata nella raccolta di informazioni sulle buone prassi in atto in queste aree, ivi inclusi i progetti GAL finanziati nei precedenti periodi di programmazione.

Il lavoro condotto dal GAL rappresentato dall'associazione Dzirnavastrauts, per esempio, che ha sostenuto un «centro di iniziative locali» nell'area di Zemite, ha dato luogo a utili risultati creando una serie di vantaggi in termini di sviluppo. Il progetto condotto nell'ambito del Programma di sviluppo rurale ha creato nuove strutture per la formazione con l'obiettivo di consolidare e diversificare le competenze economiche presenti sul territorio rurale. Esso ha inoltre elaborato un'offerta di nuovi servizi per la comunità, creando un centro di aggregazione sociale per la popolazione delle aree rurali. Le strutture finanziate dal GAL continuano a essere utilizzate con successo e le attività di formazione in corso consentono di organizzare a livello locale seminari dedicati alla valorizzazione delle

competenze di diversi gruppi sociali, tra cui gli agricoltori, che sarebbero altrimenti costretti a spostarsi verso aree più lontane per seguire corsi di formazione.

Un altro approccio positivo è quello adottato dall'associazione delle famiglie numerose di Vecumnieki che ha ricevuto in passato finanziamenti per un progetto GAL volto a sostenere famiglie con diversi problemi di natura sociale e disfunzionale. I risultati ottenuti dai corsi di formazione organizzati dal GAL per gli operatori attivi nei servizi per l'infanzia stanno attualmente facilitando la reintegrazione di famiglie vittime di fenomeni di esclusione sociale nelle attività tipiche della società rurale, creando altresì nuovi posti di lavoro nell'ambito dell'economia sociale lettone.

Panoramica sui progressi dei gruppi di lavoro tematici (GLT)

Tutti i GLT sono ora alla seconda fase di lavoro. Il primo GLT (analisi delle peculiarità e dei fabbisogni territoriali) è attualmente concentrato su una valutazione del modo in cui gli Stati membri hanno utilizzato la propria definizione di aree rurali per elaborare misure di sviluppo rurale di rilevanza territoriale nell'ambito dell'asse 1, 2 e 3 e ai fini della selezione delle aree idonee per i GAL nell'ambito dell'asse 4. A settembre ha avuto luogo un incontro del GLT per stabilire le fasi successive di quest'attività. Il secondo GLT (agricoltura ed economia rurale in senso più ampio) è attualmente impegnato nell'analisi di diciotto regioni NUTS 3, con l'obiettivo di valutare in termini quantitativi e qualitativi le dinamiche che stanno alla base dell'attività agricola e i loro rapporti con l'economia rurale nella sua accezione più ampia. I primi risultati dell'analisi sono stati oggetto di revisione da parte del gruppo in ottobre. Il terzo GLT (beni pubblici e intervento pubblico) continua attualmente la propria indagine sui Programmi di sviluppo rurale. I risultati realtivi alle indagini condotte in diversi Stati membri sulle principali tipologie di beni pubblici forniti dall'attività agricola nell'ambito dell'UE sono previsti verso la metà del 2010.

Cooperazione tra RRN in materia di imprenditorialità rurale

Lo sviluppo di una rete di contatti (networking) e la cooperazione sono due attività strettamente collegate, come ha evidenziato una nuova iniziativa che coinvolge diverse reti rurali nazionali (RRN) provenienti da Belgio, Germania, Irlanda e Paesi Bassi. Le reti si sono riunite quest'anno per discutere eventuali possibilità di collaborazione volte a sostenere con un approccio intersettoriale gli imprenditori agricoli nello sviluppo di prodotti innovativi.

Sono stati individuati diversi ambiti di interesse prioritari in cui avviare interventi di collaborazione, incluse le attività basate sulla conoscenza, l'agricoltura intensiva, le economie locali intersettoriali e le identità territoriali. Oggetto di discussione è stato anche il ruolo dei partenariati pubblici-privati come strumenti idonei a supportare questo rinnovato interesse nell'imprenditoria rurale. Maggiori informazioni sul progetto di cooperazione possono essere richieste a [Marga de Jong](#) presso la rete rurale dei Paesi Bassi.

Incontro delle RRN a Budapest: sviluppare strategie e strumenti di comunicazione efficaci

L'opportunità di «connettere le persone» attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di strategie e strumenti di comunicazione moderni e dinamici è stata al centro del dibattito avviato in seno a una recente riunione delle reti rurali nazionali tenutasi a Budapest in settembre. La diffusione crescente degli strumenti di social networking (per esempio facebook, twitter, delicious, ecc.) sta cambiando rapidamente il modo in cui gli abitanti delle aree rurali comunicano al giorno d'oggi. Le persone sono sempre più «mobili», si muovono velocemente, vogliono comunicare di più in tempo reale. Le modalità tradizionali di comunicazione «one-to-one» stanno cedendo progressivamente il passo a nuove forme di comunicazione «many-to-many».

I partecipanti all'incontro hanno sottolineato come le organizzazioni che mirano a creare reti di contatti nelle realtà rurali e a condividere e diffondere informazioni rilevanti debbano necessariamente sfruttare questi nuovi canali di comunicazione, pena il rischio di una marginalizzazione rispetto ai nuovi social network. Sono state altresì evidenziate la necessità e l'urgenza di sviluppare strumenti più idonei alla diffusione di «buone prassi» all'interno delle reti rurali e tra di esse. Dall'incontro è inoltre emerso un riconoscimento del potenziale e della capacità degli esempi di buone prassi di ispirare, motivare e coinvolgere un numero maggiore di attori del mondo rurale. È stata evidenziata altresì l'opportunità di concentrarsi su esempi di buone prassi in ambito imprenditoriale come punto di partenza. Si è inoltre appurato che all'interno di ogni singola rete esiste un certo numero di interessi e priorità comuni che potrebbero costituire una piattaforma di partenza per la creazione futura di gruppi di cooperazione in ambito tecnico. Secondo la proposta, questo approccio dovrebbe inizialmente concentrarsi sull'agricoltura sociale, sullo sviluppo dell'asse Leader e dei suoi collegamenti con gli altri assi. [Maggiori informazioni \[in lingua inglese\]](#)

Visite del Contact Point presso le RRN di Malta e del Portogallo

Il ruolo del Contact Point della RESR prevede una serie di scambi reciproci con le RRN, inclusi incontri diretti nei rispettivi paesi per discutere l'attuale stato dell'arte delle diverse attività svolte nell'ambito delle reti.

Il primo paese visitato è stato Malta, in occasione del lancio della RRN maltese. A Malta la RRN si è dotata di un apparato di strutture e servizi accessibili a tutti i beneficiari del Programma di sviluppo rurale: un comitato di coordinamento composto da rappresentanti dei tre GAL maltesi, coltivatori, ONG, portatori di interesse in ambito ambientale ed enti pubblici coordina il programma di lavoro generale della RRN.

Il programma di lavoro è attuato dall'autorità di gestione della RRN e prevede l'offerta di servizi di consulenza sugli assi del Programma di sviluppo rurale, l'organizzazione di attività di cooperazione a livello transnazionale e la pianificazione dei programmi futuri in materia di sviluppo rurale. Maggiori informazioni sulla RRN maltese possono essere richieste a [Donald Aquilina](#) presso il Ministero delle Risorse e degli Affari Rurali.

Anche la RRN portoghese ha incontrato i colleghi del Contact Point della RESR per presentare i progressi compiuti dal proprio programma in supporto al «capacity building» nelle aree rurali, il quale copre cinque regioni del Portogallo continentale, le isole Azzorre e Madera. Data l'eterogeneità del territorio coperto, la RRN è articolata in sette assemblee regionali. Ciascuna di esse riceve sostegno dall'«unità tecnica organizzativa» e l'intera rete è sotto la supervisione di un consiglio di coordinamento nazionale. Le assemblee hanno il compito di far da tramite tra le istanze che provengono «dal basso» e i responsabili politici nazionali, permettendo così di modulare le attività di sostegno della RRN in base alle effettive esigenze locali.

I servizi offerti finora dalla RRN portoghese comprendono seminari su strategie di qualità, appalti pubblici, servizi di valutazione e attività di cooperazione. Gli studi condotti dalla RRN mirano inoltre a incentivare la partecipazione alle opportunità offerte dal Programma di sviluppo rurale e ad investigare le cause dello spopolamento delle aree rurali. La RRN cura inoltre la realizzazione di pubblicazioni ed è attualmente al via l'attività di una serie di gruppi di lavoro tematici. Per maggiori informazioni sui servizi di assistenza offerti nelle aree rurali, contattare la [RRN portoghese](#).

Periodico della RESR

È attualmente [disponibile online \[in lingua inglese\]](#) il primo numero del periodico della RESR dal titolo EU Rural Review che contiene una serie di articoli di approfondimento su questioni inerenti lo sviluppo rurale della UE. Il numero di ottobre si concentra sulle opportunità offerte dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, nonché su tematiche di attualità come la «Valutazione dello stato di salute della politica agricola comune (PAC)», l'agricoltura di semi-sussistenza, la vita rurale nei Paesi candidati dell'Unione europea e i risultati di recenti progetti di ricerca su tematiche inerenti la sfera rurale. I prossimi numeri della EU Rural Review esploreranno le connessioni esistenti tra l'innovazione e la politica di sviluppo rurale dell'Unione europea e le risposte dei Programmi di sviluppo rurale a questioni come la diversità rurale e i cambiamenti climatici.



Riunioni ministeriali

I ministri del consiglio informale svedese «Agricoltura e pesca» si sono riuniti il 14 e il 15 settembre per discutere di agricoltura e cambiamenti climatici. La discussione è stata supportata da un documento di lavoro della DG Agricoltura e sviluppo rurale sulla mitigazione dei cambiamenti

climatici nell'agricoltura. Il documento comprende una sezione sulle possibilità offerte dallo sviluppo rurale e una panoramica sull'attuazione di misure rilevanti ai fini del clima nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 (fase precedente alla valutazione dello stato di salute). [Per maggiori informazioni \[in lingua inglese\]](#)

Creazione di una rete di contatti tra gli stakeholder delle aree rurali dell'Europa sudorientale

Il Gruppo di lavoro permanente per lo sviluppo rurale regionale dell'Europa sudorientale sta attualmente promuovendo i rapporti tra i paesi dell'area balcanica e altre regioni europee. Il Gruppo di lavoro, composto da una rete informale di rappresentanti governativi provenienti da istituzioni responsabili per lo sviluppo rurale opera in maniera indipendente rispetto all'Unione europea e mira a integrare il lavoro di sostegno condotto dalla UE nelle aree rurali dell'Europa sudorientale. Tra i membri della rete figurano rappresentanti di Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Kosovo, Montenegro, Romania, Serbia e Slovenia.

La cooperazione e lo sviluppo di capacità restano tematiche prioritarie nell'ambito delle attività condotte dai Gruppi di lavoro. Tali attività comprendono altresì lo sviluppo di competenze in azioni di marketing relative a prodotti o territori ed il supporto all'armonizzazione delle norme del settore vitivinicolo rispetto alla legislazione comunitaria. [Maggiori informazioni \[in lingua inglese\]](#)

Nuovi finanziamenti per iniziative locali nel settore energetico

È attualmente in corso di preparazione presso la Commissione europea, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti, un nuovo programma UE di finanziamenti mirati per investimenti nel settore dell'energia sostenibile. L'iniziativa [ELENA \(European Local Energy Assistance\)](#) dovrebbe essere operativa entro la fine del 2009 e rientra nel programma europeo per l'Energia intelligente.

ELENA stanzierà 15 milioni di euro per fornire supporto alle iniziative intraprese da enti locali in ambiti quali il miglioramento dei sistemi energetici di edifici pubblici e privati, la realizzazione di impianti centralizzati di climatizzazione

e riscaldamento ad alta efficienza energetica o sistemi di trasporto sostenibili. Per maggiori informazioni sul programma ELENA potete visitare il sito dell'Unione europea [managenergy](#), che contiene anche utili [casistiche sulle buone prassi](#).



Promozione dei prodotti agricoli

I settori legati all'economia rurale in Europa usufruiscono attualmente di un nuovo programma di supporto volto a promuovere i prodotti agricoli. La DG Agricoltura e sviluppo rurale ha stanziato 28 milioni di euro per i programmi degli Stati membri che intendono metter in luce i vantaggi dei prodotti agricoli dell'Unione europea. Attualmente sono 16 i programmi in 12 Stati membri a ricevere assistenza a livello di pubbliche relazioni e pubblicità, per promuovere la qualità, l'igiene, la sicurezza alimentare, il valore nutritivo, l'etichettatura, il benessere degli animali coinvolti nella produzione e la sostenibilità di prodotti agricoli come il latte, il formaggio, la carne, il vino e le verdure. [Maggiori informazioni \[in lingua inglese\]](#).

Stanziate 244,5 milioni di euro di nuovi fondi nell'ambito dei PSR a seguito della «Valutazione dello stato di salute della PAC» e del Piano europeo di ripresa economica.

Cinque Stati membri hanno recentemente ottenuto [l'approvazione delle rispettive proposte](#) circa l'utilizzo dei nuovi fondi provenienti dalla «Valutazione dello stato di salute della PAC» e dal Piano europeo di ripresa economica per ulteriori iniziative nell'ambito dei PSR. La Commissione europea ha approvato lo stanziamento di 244,5 milioni di euro per una serie di modifiche dei PSR di Austria (97,0 milioni di euro), Cipro (2,0 milioni di euro), Finlandia (67,0 milioni di euro), Italia (38,3 milioni di euro per le regioni Toscana e Sardegna) e Regno Unito (40,1 milioni di euro per l'Irlanda del Nord).

Se da un lato l'assegnazione dei nuovi fondi per le misure relative ai PSR varia tra Stati membri o tra regioni in base all'attuale fabbisogno e alla rispettiva situazione economica, d'altro canto la banda larga resta un settore prioritario per la maggior parte dei PSR oggetto di modifica e i progetti inerenti alla banda larga beneficeranno di 53,2 milioni di euro nell'ambito di questi nuovi fondi.

Per la maggior parte dei Programmi di sviluppo rurale, l'approvazione delle modifiche intervenute in seguito alla «Valutazione dello stato di salute della PAC» ed al Piano europeo di ripresa economica è prevista per novembre e dicembre.

Il nostro tour degli Stati membri prosegue in questo numero con uno sguardo allo sviluppo rurale in Irlanda.

L'Irlanda, situata ai margini dell'Europa occidentale, è ricca di aree verdi dedicate al pascolo estensivo. Nonostante la forte crescita registrata a livello nazionale in termini di prosperità, nelle campagne permangono problematiche di natura strutturale. I timori legati ai tassi di produttività di alcune fasce di

coltivatori più anziani sono aggravati dai prezzi elevati della proprietà terriera, che non agevolano i processi di trasformazione in ambito rurale. L'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni è ancora limitato e l'esodo dalle aree rurali continua a rappresentare un problema per molte comunità.

Tuttavia, l'elevata qualità dei prodotti rurali irlandesi ne accresce la popolarità e l'immagine della verde Irlanda, l'«isola di smeraldo», ben si coniuga con la preferenza data dai consumatori dell'Unione europea a prodotti sicuri, di qualità

ed ecologici. Le misure agro-ambientali registrano un alto tasso di partecipazione, il turismo rurale è particolarmente diffuso e la regione è caratterizzata da una forte identità culturale. Il Programma di sviluppo rurale nazionale riflette queste tematiche con misure di intervento ad hoc che prevedono, tra l'altro, la promozione dei giovani agricoltori e attività di formazione in ambito ambientale nell'asse 1, i prodotti biologici e i siti NATURA 2000 nell'asse 2 e l'attuazione dell'asse 3 tramite l'adozione dell'approccio Leader. [Maggiori informazioni \[in lingua inglese\]](#)

Dati e cifre

- L'agricoltura è responsabile del 62% (4,3 milioni di ettari) dell'uso totale del suolo e la silvicoltura assorbe un ulteriore 10% (710.000 ettari).
- Le dimensioni medie delle aziende agricole si aggirano intorno ai 30 ettari e quasi il 75% di agricoltori ha diritto ai sussidi per le zone svantaggiate.
- L'agricoltura assume sempre più i contorni di un'attività «a tempo parziale» perché oltre il 40% degli agricoltori irlandesi ha un'altra occupazione.
- Il Programma di sviluppo rurale irlandese copre un'area che comprende il 60% della popolazione nazionale.
- I finanziamenti totali stanziati dall'UE per il Programma di sviluppo rurale sono pari a 2,339 miliardi di euro (2007-2013): all'asse 1 è destinato circa il 10%, l'asse 2 riceve quasi l'80% e i GAL ricevono per le loro attività, che rientrano nel quadro dell'asse 3 e dell'asse 4, il restante 10%.

Priorità della Rete Rurale Nazionale irlandese

Obiettivo generale della *Rete Rurale Nazionale irlandese* è fornire assistenza nell'ambito di un'implementazione efficiente ed efficace del Programma di sviluppo rurale. Paul Keating, che gestisce l'unità di supporto della rete in Irlanda, sottolinea che in pratica «è sempre necessario chiedersi come aggiungere valore al programma, e il valore aggiunto dalle RRN è dato dalla promozione di sinergie tra le diverse misure, sinergie che favoriscono la creazione di nuove possibilità di collaborazione e di innovazione». Keating sottolinea la logica secondo cui la collaborazione, sia a un livello concreto, sia a un livello strategico, si fonda sull'interesse comune e sul vantaggio reciproco. Ribadisce che i primi passi da compiere per sviluppare rapporti costruttivi devono prendere le mosse da una comprensione comune delle problematiche e che questa comprensione deve basarsi su informazioni chiare, puntuali e di buona qualità.

«In Irlanda tendiamo a pensare che l'organizzazione di seminari, conferenze, riunioni, progetti di ricerca, pubblicazioni e attività di divulgazione sia assolutamente collegata, perché tutte queste iniziative contribuiscono al raggiungimento del medesimo obiettivo».

Con un totale di fondi stanziati pari a 2,7 milioni di euro (2007-2013), l'Unità di supporto allo sviluppo rurale gestirà la RRN irlandese e, laddove possibile, attingerà alla propria esperienza anziché ricorrere al subappalto. «Riteniamo che una squadra forte e multidisciplinare rappresenti il valore aggiunto per la gestione di una rete», aggiunge Keating.

Una delle attività prioritarie della RRN sarà garantire e coordinare il flusso di informazioni, inclusi gli indicatori di performance, tra beneficiari locali, istituzioni intermedie e l'autorità di gestione. Forte rilievo è dato inoltre alla documentazione ed alla diffusione di migliori pratiche nei quattro assi. La RRN irlandese sta sviluppando una forte



presenza su Internet e sui canali di social networking per garantire che le informazioni di cui dispone abbiano il massimo impatto possibile. Questa attività presuppone una stretta collaborazione con le organizzazioni partner della RRN provenienti da altre reti consolidate nell'ambito ambientale, agricolo, imprenditoriale e di sviluppo rurale, compresa la rete dei GAL presenti sul territorio irlandese.

La buona reputazione dell'Irlanda per quanto concerne la tendenza all'innovazione nello sviluppo rurale trova riscontro in un progetto finanziato dal PSR che prevede la conversione dei rifiuti agricoli in energia verde. Per rispondere all'esigenza di trovare soluzioni alternative al normale smaltimento della lettiera per il pollame, un gruppo di tecnici agricoli ha sviluppato una tecnologia unica basata sulle biomasse da utilizzare in loco per la produzione di calore ed elettricità a partire dagli scarti della lavorazione agricola. Il sistema sfrutta la «combustione a letto fluidizzato» e ha ora raggiunto un grado tale di sviluppo da offrire una serie di applicazioni ecologiche ed economiche di supporto alle attività commerciali che vanno oltre l'uso della lettiera per il pollame. [Maggiori informazioni \[in lingua inglese\]](#).

Un ulteriore esempio di intervento innovativo condotto in Irlanda per incentivare lo sviluppo rurale è dato dall'approccio metodologico unico che il paese ha adottato ai fini dell'integrazione delle attività dei GAL. Questo comporta il coinvolgimento dei GAL nell'attuazione di tutte le misure previste dall'asse 3. I mandati dei GAL sono inoltre stati ampliati per comprendere altri programmi di sostegno dedicati allo sviluppo delle aree rurali, paralleli alle attività del PSR. Tali approcci integrati per lo sviluppo rurale comprendono il coordinamento a livello di GAL e l'implementazione di interventi di inclusione sociale guidati dal governo centrale. Per maggiori informazioni su questo approccio integrato all'inclusione sociale e allo sviluppo rurale, contattare [Paul Keating](#) presso l'unità di supporto irlandese della RRN.

PER
SAPERNE DI
PIÙ

PER SAPERNE DI PIÙ

Rete Europea per lo Sviluppo Rurale:

<http://enrd.ec.europa.eu>

Politica di sviluppo rurale dell'UE 2007-13

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm

Direzione generale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

La rete europea di valutazione

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/network/index_en.htm

Contributi a RUR@L NEWS / Eventi

Non dimenticate di tenerci informati raccontandoci le iniziative per lo sviluppo rurale organizzate nella vostra zona.

Potete inviare i vostri commenti a: newsletter@enrd.eu

Abbonamenti

Potete abbonarvi/cancellare il vostro abbonamento o fare altrettanto per i vostri conoscenti, potete inoltre modificare i vostri dati, inviando un e-mail a questo indirizzo:

newsletter@enrd.eu

Contattare il Contact Point

Per contattare il Contact Point della RESR:

Telefono: 00 32 2 235 2020

Fax: 00 32 2 280 04 38

E-mail: info@enrd.eu

ISSN 1831-4902



9 771831 490001